
Finanza: Oxfam, contro povertà e crisi clima serve imposta Ue su grandi patrimoni. Stamani flash mob davanti al Parlamento europeo

A fronte dell'ampliamento della fragilità sociale in molti Paesi dell'Ue dell'approssimarsi di un pericoloso "punto di non ritorno sul clima", i governi stentano ad introdurre forme di prelievo più marcato sui cittadini più facoltosi per reperire risorse cruciali da destinare ai crescenti bisogni sociali e al contrasto alla crisi climatica. Lo ha denunciato oggi Oxfam, con un flash mob realizzato con Avaaz e WeMove davanti al Parlamento europeo, in supporto alla richiesta di introdurre un'imposta europea sui grandi patrimoni. Se applicato, nel contesto italiano, allo 0,1% dei cittadini più ricchi (circa 50mila individui), con patrimoni netti superiori a 5,4 milioni di euro, un simile tributo potrebbe generare entrate tra i 13,2 e i 15,7 miliardi all'anno. La misura non interesserebbe il 99,9% dei contribuenti italiani, ma solo quel gruppo al vertice della piramide sociale, che ha visto la propria quota di ricchezza nazionale passare dal 5,5% al 9,2% tra il 1995 e il 2021. "La reticenza della politica – dichiara Misha Maslennikov, policy advisor su giustizia fiscale di Oxfam Italia – stride con la posizione dei tanti cittadini stanchi di sentirsi ripetere che 'non ci sono risorse' per abbattere le liste d'attesa nelle strutture sanitarie pubbliche, per stabilizzare il personale precario nelle scuole che frequentano i loro figli, per alloggi universitari o per misure di supporto a chi versa in condizioni di vulnerabilità". Da un recente sondaggio Ue risulta infatti che quasi 7 europei su 10 siano a favore di una maggiore tassazione dei più facoltosi. In Italia, circa 2/3 dei rispondenti a un'indagine demoscopica del 2021 hanno avallato la proposta di un'imposta sulle grandi fortune. Da rafforzare l'equità fiscale: in Italia i più ricchi versano, in proporzione al reddito, imposte e contributi inferiori ai cittadini con redditi più modesti: in Italia la maggior parte dei cittadini versa tra il 40 e il 50% del proprio reddito in imposte dirette, indirette e contributi, mentre i miliardari solo il 20% circa. In Europa i ricchi sono anche tra i più grandi inquinatori: un cittadino Ue collocato nel top-1% più ricco emette in media 14 volte più CO2 di chi appartiene al 50% più povero del continente. Un'imposta sui grandi patrimoni si configurerebbe pertanto come anche un "contributo da pagare" per le loro maggiori responsabilità (in termini di emissioni storiche cumulate) per la crisi climatica in atto e contribuirebbe a supportare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e a sostenere una transizione ecologica giusta. Oxfam ha lanciato in Italia la raccolta firme la #LaGrandeRicchezza a supporto dell'Iniziativa dei cittadini europei #TaxTheRich per l'introduzione di un'imposta europea sui grandi patrimoni. Si può aderire su www.oxfamitalia.org.

Giovanna Pasqualin Traversa